Comitato per la Bellezza

**Pieno sostegno sull’urbanistica all’assessore Giovanni Caudo**

**No a nuove speculazioni e sfregi a danno di Roma e dei romani**

Il Comitato per la Bellezza esprime anzitutto la più sincera e preoccupata solidarietà all’assessore comunale alla Trasformazione urbana, arch. Giovanni Caudo, del quale conosce e apprezza la competenza specifica, il rigore e la chiarezza di visione urbanistica. Egli è oggetto di attacchi continui da parte, non a caso, di organi di stampa legati alla grande impresa immobiliare. Attacchi coi quali si punta chiaramente ad impedire una reale “discontinuità” politica rispetto al passato, in specie rispetto alla Giunta di centrodestra. Circoscrivere invece, il più possibile, i cosiddetti “diritti acquisiti” e quindi l’esercizio dei diritti di “compensazione” in materia di aree fabbricabili residenziali è, a nostro avviso, essenziale se si vuole arrestare la cementificazione dell’Agro romano e, più in generale, il consumo speculativo di suolo e di paesaggio nel Comune di Roma. Intatte devono quindi rimanere le deleghe assessorili di Giovanni Caudo e solido il suo ruolo riformatore nella Giunta Marino.

Roma Capitale ha bisogno di una netta “discontinuità” politica e culturale da affermare nei principi e nelle cose a tutto campo. Essa deve poter risalire dalla china disastrosa lungo la quale è stata fatta scivolare in materia di politica urbanistica ed edilizia, deve poter uscire dalla mala gestione delle aziende pubbliche strategiche, dal degrado continuo dell’arredo urbano, dalla promozione senza limiti (spostando grottescamente la chiusura dei varchi alle ore 23 per gran parte del centro storico) della cosiddetta movida. Quest’ultima promuove un alto consumo di alcolici per ogni età, fenomeni frequenti di violenza, inquinamenti acustici diffusi che hanno concorso ad incrementare la fuga e quindi il calo ulteriore dei residenti (diminuiti di altre 20.000 unità nell’ultimo ventennio) e, con esso, l’indebolimento allarmante del controllo collettivo e dello stesso tessuto sociale della città storica in più punti desertificata.

Roma Capitale ha urgente bisogno di recuperare qualità, legalità, efficienza: nella gestione diretta dei beni e dei servizi pubblici, nel coordinamento intelligente dei musei civici, nella gestione anch’essa divenuta precaria delle ville storiche, dei parchi, delle riserve naturali, delle rive del Tevere, delle piste ciclabili già esistenti e largamente devastate, degli spazi urbani invasi ancor oggi da tavolini per file e file ondivaghe, da dehors e da ombrelloni con scritte pubblicitarie pacchiane, da menu colorati con pupazzi sguaiati e da gelati di plastica colorata. Per non parlare dei negozi di souvenir che occupano l’intera sede stradale sconciando in pochi attimi vie storiche di pregio (via dei Pastini, via del Banco di Santo Spirito, Borgo Pio, ecc.). Insomma, Roma va liberata con piani seri e urgenti da quanto oggi proietta nel mondo una immagine volgare, speculativa e scadente offuscandone la bellezza. Il turismo è una risorsa potente (non la sola ovviamente) per Roma, ma esige qualità, esige soprattutto un’idea alta e colta di città e di capitale. Nelle cose e al più presto.

p. il Comitato per la Bellezza

Vittorio Emiliani, Desideria Pasolini dall’Onda, Luigi Manconi, Vezio De Lucia, Gaia Pallottino, Paolo Berdini.